

S T U D I O L E G A L E

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it

**Al Direttore Generale ASL Frosinone
Dott Stefano Lorusso**

**Al Direttore sanitario ASL FR
Dott.ssa Patrizia Magrini**

**Al Direttore Amministrativo ASL FR
Dott.ssa Pierpaola D'Alessandro**

Oggetto: **Necessità di attribuire un sostanzioso trattamento economico aggiuntivo (una quattordicesima mensilità) al personale sanitario esposto a rischio di contagio**

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials di Frosinone, in persona del segretario D'Angelo Francesco per richiedere quanto di seguito.

Il "facite ammuina" trae origine da un fatto storico realmente accaduto ed è riportato in Un editto del'800 di un ufficiale napoletano della marina che così recitava: "All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli che stanno a prora vann' a poppa e chilli che stann' a poppa vann' a prora; chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta; tutti chilli che stanno abbascio vann' ncoppa e chilli che stanno ncoppa vann' bascio passann' tutti p'o stesso pertuso; chi nun tene nient' a ffà, s' aremeni a 'cca e a 'll à".

In sostanza, l'importante è far vedere che si fa qualcosa.

Si ha l'impressione che la Asl di Frosinone abbia preso 'spunto' da tale editto.

Badate, ben vengano le circolari, le riunioni perché è necessario provvedere alla organizzazione del lavoro, ai protocolli operativi, ma questo non è sufficiente: una volta predisposto l'assetto organizzativo nei momenti di criticità serve qualcosa di concreto, occorre stare 'vicino' al personale che è a contatto con i pazienti e quindi si espone al rischio concreto di contagio e questo ancor di più quando si chiede uno sforzo oltre i propri ordinari doveri.

Si può dire, infatti, che è dovere del personale rimanere in servizio perché queste sono le proprie mansioni ed è vero, ma è vero anche che il contratto di lavoro prevede una retribuzione per espletare determinati compiti, ma vi è un limite, quello dell'ordinarietà e la retribuzione fa riferimento a quella ordinarietà.

Questo non vuol dire che se supero le ore mi viene pagato lo straordinario (magari pure maggiorato) perché qui non si tratta di prolungare semplicemente il proprio orario, ma, piuttosto, di rendere rischiosa oltre ogni previsione la mansione che si va ad espletare con una esposizione ad un rischio di tale entità eccezionale che il contratto di lavoro non prevede e non poteva prevedere.

E' l'eccezionalità della situazione che va oltre la retribuzione ordinaria e richiede proprio per tale motivo un intervento eccezionale.

Il personale è esposto ad un alto rischio di contagio e spesso rimane sul luogo di lavoro per paura di poter contagiare i propri cari al rientro a casa ed in molti casi deve provvedere a comprare i DPI perché la fornitura aziendale non è affatto sufficiente.

Questo va ben oltre il proprio dovere di dipendente né possiamo chiedere a tutti di essere 'eroi' perché a questo punto si può chiedere anche al Management aziendale di fare la propria parte: tramite il bilancio aziendale ed una parte dei fondi contrattuali si deve dare un riconoscimento economico concreto a tale personale, subito, sin da adesso.

Ci saremmo aspettati che una simile proposta (o altre) fosse pervenuta anche dal Dirigente delle Professioni sanitarie aziendale: un segnale di concreta vicinanza al personale che sarebbe stato apprezzato molto di più rispetto ad interviste rilasciate alla TV.

Occorre, quindi, che il Management compia anch'esso un gesto concreto, 'coraggioso'.

Un invito al Management aziendale: 'NON FACITE (solo) AMMUINA' occorre provvedere subito, sin dal mese di marzo, a corrispondere una quattordicesima al personale che concretamente è direttamente esposto al rischio di contagio per il trattamento diretto dei pazienti affetti di Covid -19 ed è necessario che il Management aziendale faccia un appello ai grandi Imprenditori della provincia affinché tramite donazioni dirette alla ASL si adoprino per fornire i DPI necessari e contribuiscano anche economicamente a quanto necessario al personale sanitario.

Frosinone 19 marzo 2020

Il Segretario Provinciale Fials

D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso